

(LAPRESSE) Lavoro: Oice, su equo compenso serve coordinamento normativo

Lavoro: Oice, su equo compenso serve coordinamento normativo Milano, 3 ago.

(LaPresse) -

L'Associazione delle società di ingegneria e architettura, aderente a Confindustria, scende in campo a supporto della piena attuazione del Codice segnalando i rischi derivanti dal mancato coordinamento fra codice appalti e legge 49/2023 (sull'equo compenso) per evitare la strana ipotesi di impostare le gare per servizi tecnici con prezzo fisso e ribasso sulle sole spese e quelli connessi ad un eccessivo restringimento del mercato con la richiesta di requisiti su solo tre anni. Per Giorgio Lupoi, Presidente dell'Associazione "La legge 49 è una conquista importante; parte da presupposti condivisibili e tutela giustamente, soprattutto nel settore privato, i professionisti che operano in posizione di asimmetria e debolezza rispetto ai committenti, ma la sua estensione al settore pubblico deve essere coordinata per evitare ritardi e contenziosi". La criticità risiede nel fatto che i compensi ministeriali per le prestazioni tecniche, oggi recepiti negli allegati al codice appalti, in base alla legge 49 se violati comportano la nullità delle clausole contrattuali e l'impugnabilità degli esiti delle gare da parte di qualunque professionista, una situazione che mette a rischio ogni gara, da quelle del PNRR a tutte le altre. Non è peraltro un caso che a luglio soltanto due siano state le gare di progettazione emesse con le regole del nuovo codice, comunque sempre con ribasso sui compensi. Adesso però, in linea teorica, queste due gare e tutte le altre bandite dal 20 maggio, data di entrata in vigore della legge 49, in poi potrebbero essere a rischio per violazione dell'equo compenso. ECO NG01 lcr/ntl 031658 AGO